

Foto premio nazionale per i percorsi di partecipazione alle politiche per il paesaggio e la biodiversità



Ecomuseo del paesaggio di Parabiago



Città di Parabiago

1. La caratterizzazione del paesaggio fisico e storico-culturale di Parabiago, in relazione al territorio circostante, per individuare la linea portante del territorio e la sua evoluzione nel tempo.
2. La progettazione, la pianificazione e la tutela del paesaggio, in relazione alla funzione ambientale e culturale.
3. L'attuazione di interventi di recupero e valorizzazione del territorio.
4. Una ricerca investigativa della città in grado di individuare e rappresentare gli elementi di una identità culturale unica.

Per Parabiago è un progetto di recupero del territorio e di valorizzazione del paesaggio, in grado di individuare e rappresentare gli elementi di una identità culturale unica.

Il progetto

Il progetto è un'attività di ricerca e di valorizzazione del territorio e del paesaggio, in grado di individuare e rappresentare gli elementi di una identità culturale unica.

Le attività previste si svolgono in quattro fasi: 1. Analisi del territorio e del paesaggio; 2. Progettazione e pianificazione; 3. Attuazione e realizzazione; 4. Monitoraggio e valutazione.

1. Analisi del territorio e del paesaggio: studio della morfologia, della geologia, della climatologia, della vegetazione, della fauna, della storia, della cultura, della economia, della società.
2. Progettazione e pianificazione: definizione delle linee guida, delle priorità, delle azioni, delle risorse, delle responsabilità.
3. Attuazione e realizzazione: realizzazione degli interventi, monitoraggio e valutazione.
4. Monitoraggio e valutazione: verifica dell'efficacia, dell'efficienza, dell'impatto, della sostenibilità.

Il progetto è un'attività di ricerca e di valorizzazione del territorio e del paesaggio, in grado di individuare e rappresentare gli elementi di una identità culturale unica.

Il progetto è un'attività di ricerca e di valorizzazione del territorio e del paesaggio, in grado di individuare e rappresentare gli elementi di una identità culturale unica.



Progetto Reti Ecologiche della Provincia di Vercelli



Il progetto

Il progetto Reti Ecologiche (RE) prevede la creazione di una rete ecologica che favorisca la biodiversità e la sostenibilità del territorio.

Il RE è un'attività di ricerca e di valorizzazione del territorio e del paesaggio, in grado di individuare e rappresentare gli elementi di una identità culturale unica.

Il progetto è un'attività di ricerca e di valorizzazione del territorio e del paesaggio, in grado di individuare e rappresentare gli elementi di una identità culturale unica.

Il progetto è un'attività di ricerca e di valorizzazione del territorio e del paesaggio, in grado di individuare e rappresentare gli elementi di una identità culturale unica.

Il progetto è un'attività di ricerca e di valorizzazione del territorio e del paesaggio, in grado di individuare e rappresentare gli elementi di una identità culturale unica.

Il progetto è un'attività di ricerca e di valorizzazione del territorio e del paesaggio, in grado di individuare e rappresentare gli elementi di una identità culturale unica.

Il progetto è un'attività di ricerca e di valorizzazione del territorio e del paesaggio, in grado di individuare e rappresentare gli elementi di una identità culturale unica.

Il progetto è un'attività di ricerca e di valorizzazione del territorio e del paesaggio, in grado di individuare e rappresentare gli elementi di una identità culturale unica.



Progetto **treP** Paesaggio Partecipato nel Parco dell'Adamello



Il progetto

Il progetto **treP** prevede un percorso di partecipazione delle comunità locali, attraverso un piano dell'attività alla definizione condivisa di una Politica del Paesaggio basata sul principio della Convenzione Europea del Paesaggio.

Obiettivi principali previsti:

- la realizzazione di un territorio partecipato dalle comunità locali;
- la definizione di una strategia paesaggistica (Politica del Paesaggio);
- la redazione di progetti per la riqualificazione paesaggistica in aree vulnerabili.

Per raggiungere gli obiettivi previsti, il progetto **treP** punta a coinvolgere e a far partecipare sia le Istituzioni e le realtà associative, le associazioni locali, i tecnici e gli esperti.

La attività partecipative si sono svolte in tre fasi: **Formazione** per rafforzare cognitivamente i livelli del patrimonio culturale in Salerno, in Adamello, della stessa Regione - **Individuazione** (a livello dell'agricoltore e del paesaggista agricolo) dell'area vulnerabile del Parco e il sviluppo, nella fattispecie di progettazione partecipata del territorio rurale.

Le attività partecipative sono state integrate da iniziative e attività di **workshop** finalizzati allo sviluppo del territorio.



Per raggiungere gli obiettivi di tutti e fondamentale il coinvolgimento attivo delle comunità per poter migliorare il punto di vista di ciascuno sul paesaggio, sulla sua trasformazione e sulle misure da adottare per proteggerlo, migliorarlo, donare e restituire a per molti anni una qualità ambientale.

La metodologia adottata ha previsto percorsi e confronti in punti di vista degli esperti (con quello delle comunità locali) e degli amministratori: un tema è passato **Prato della Partecipazione** con cui il Parco dell'Adamello si impegna, in termini di paesaggio e biodiversità, a definire insieme ai partners ad esso coinvolti la politica di paesaggio, competenza, attraverso il Forum di tutti che è il luogo di confronto pubblico e di condivisione della scelta sul tema del paesaggio e delle finalizzazioni nell'attuazione strategica del Parco Adamello e **Forum di tutti** (partecipazione nei luoghi esistenti, attraverso percorsi tematici) e **Forum di tutti**, che coinvolge il rispetto dei principi e delle regole di partecipazione. **Forum** ad hoc: gruppi cittadini di lavoro (gruppi di lavoro) e gruppi di lavoro (gruppi di lavoro) e comitati di studio (gruppi) in quanto forum esplicito del territorio e comitato di studio per formulare proposte di riqualificazione, promozione e gestione locali e gli obiettivi che si appoggiano ai caratteri e alle condizioni ambientali e miglioramenti della qualità della vita che si intendono raggiungere anche dal contributo di ogni singolo partecipante.

Obiettivi del percorso partecipativo del progetto **treP - Paesaggio Partecipato nel Parco Adamello.**

La costruzione di un territorio partecipato dalle comunità locali del Parco Adamello che si sviluppa attraverso la partecipazione di una realtà del paesaggio, tecnico e sociale, gestionale ed economico, da iniziative e progetti, processi di sviluppo.

La definizione di una strategia paesaggistica per il paesaggio rurale del Parco Adamello in termini di gestione e promozione.

La redazione di progetti per la riqualificazione paesaggistica in aree vulnerabili.



Associazione "Amici della terra" club del **Pollino** riscoprire per conoscere



Il progetto

Classificazione ambientale dei beni della terra - Club del Pollino aderisce e partecipa alle iniziative locali della Terra Italia e della internazionale Friends of the Earth International, percorsi da volontari appassionati alle problematiche ambientali, oltre alle Organizzazioni nazionali e internazionali, si impegna qualitativamente, nel progetto del territorio del Parco Nazionale del Pollino, la più grande area protetta d'Italia. In tale occasione geografica si unisce alla difesa della natura e della cultura del Pollino dal quarto globale ed unitario del suo patrimonio. Sono, di un territorio dell'ambiente ed economico per molti aspetti ancora salvaggio gli "Amici della Terra - Pollino", il recupero di tutto ciò che è legato all'ambiente ed al territorio della zona di competenza del bacino idrografico del problema dei rifiuti e dell'inquinazione alla ricerca differenziata, del problema del smaltimento e dell'abbandono degli animali ad una migliore tutela legale alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica. L'azione dei volontari è quindi rivolta a tutti cittadini e alle generazioni future al fine di conservare e promuovere le ricchezze naturalistiche della zona, attraverso i corsi di educazione ambientale svolti tra gli strumenti adottati a tale scopo.

Obiettivi del progetto è un percorso formativo promosso dall'Associazione, in collaborazione con la Città di Castrovillari, che si svolge in un territorio rurale, la zona, alla ecologia e natura, alla scoperta del patrimonio del territorio. Il progetto, realizzato anche da World Wildlife Fund, Castrovillari, Calabria Onlus e CEM (Centro Studi per il Ambiente) è gestito per far conoscere, scoprire e valorizzare le risorse che il territorio

Castrovillari offre e si rivolge a studenti, appassionati, professionisti, ma anche amministratori ed è completamente gratuito. L'Ente Città di Castrovillari fa parte e appoggia le varie iniziative per la tutela, i cui moduli sono tutti scaricabili.

- **MODULO AMBIENTE** (schede Europee e internazionali "Natura", fauna e flora in zona SIC Natura, piante vascolari e officinali, flora e fauna del Parco Adamello e territorio "La valle del Casale")
- **MODULO AMBIENTE** (schede ed ecologia)
- **MODULO AMBIENTE** (schede ed ecologia)



Comune di San Giacomo delle Segnate (MN) progetto BioBam

PROVINCIA DI SALERNO ARCO LATINO



Il progetto

Il progetto BioBam, in continuità con il processo di Agenda 21 Locale, si pone gli obiettivi di: coinvolgere i residenti nel Comune del Basso mantovano nella conoscenza, nella gestione e nella tutela delle risorse paesaggistiche, ambientali ed ecologiche del proprio territorio; di sviluppare un'analisi scientifica delle reti ecologiche e della biodiversità che possa essere un riferimento per le scelte urbanistiche, paesistiche e territoriali locali e di supportare la nascita dell'Osservatorio del Basso Mantovano, organismo punto operativo che diventerà il punto di riferimento per le tematiche correlate al paesaggio di tutta la popolazione residente.

Gli obiettivi del progetto BioBam sono:

- promuovere la conoscenza ambientale del territorio per orientare le politiche future verso la sostenibilità e la salvaguardia/miglioramento della qualità ambientale;
- coinvolgere i residenti del territorio nell'attuazione della Politica del Paesaggio;
- creare l'Osservatorio del Paesaggio del Basso Mantovano, un organismo partecipativo capace di agire da motore e da protagonista di iniziative di partecipazione, informazione e sensibilizzazione della cittadinanza, nonché di progetti per la conoscenza, la tutela, la pianificazione e la qualificazione delle risorse del territorio;
- realizzare un'analisi della funzionalità della rete ecologica e delle stati di conservazione della biodiversità del Basso Mantovano, allo scopo di fornire un elemento di indirizzo e di riferimento per le scelte urbanistiche, paesistiche e territoriali di vasta competenza locale. Lo studio coinvolge la massima partecipazione e attività di percorsi e capi locali, mattina e pomeriggio dei residenti del territorio una prova fotografica delle stato delle risorse naturali, dei punti di forza e di debolezza e delle possibilità di riqualificazione.



Le attività da porre in essere:

- Analisi scientifica delle reti ecologiche e della funzionalità e definizione di indicatori utili al monitoraggio nel tempo della funzionalità ecologica e alla valutazione comparativa di terreni progettuali;
- Creazione di un Sistema Informativo Territoriale (SIT) stesso di cui data base geografica contenente le informazioni territoriali relative ai Comuni coinvolti nel progetto;
- Definizione dell'Osservatorio del Basso Mantovano sul piano delle istituzioni organizzative e strutturali, della definizione di programmi di attività, della ricerca di risorse e personale, dell'individuazione dei canali e delle opportunità di finanziamento e di promozione;
- Organizzazione di "focus group di vicinato" per coinvolgere comunità diffuse e singoli cittadini/organismi e raccogliere informazioni e punti di vista;
- Organizzazione di incontri collegiali e cadenza periodica del Tavolo del Paesaggio, con dei temi guida selezionati dal Forum di Agenda 21 Locale, per consolidare e verificare in progress i risultati del progetto;
- Organizzazione di incontri pubblici e temi in relazione con diversi Comuni.

I Comuni coinvolti

- Comune di San Giacomo delle Segnate (MN)
- Comune di Gossago
- Comune di Ostiglia
- Comune di Fieve di Cortene
- Comune di Quintagnola
- Comune di Bevere
- Comune di San Giovanni Lupattono
- Comune di Sarnonno
- Comune di Salsomaggiore
- Comune di Carboneara di Po
- Comune di Felonica
- Comune di Mogliano
- Comune di Pagnanico
- Comune di Poggio Bonco
- Comune di Ostiglia



Ecomuseo della Riserva di Zompo Lo Schioppo



Il progetto

La Riserva Naturale di Zompo Lo Schioppo è un'area protetta della Regione Abruzzo compresa nel Comune di Morrone (AQ). I suoi 1025 ettari sono localizzati nella Valle Roveto, nel cuore dell'Appennino centrale- abruzzese, tra il Parco Regionale dei Monti Simbruini e il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio Molise. Il Comune di Morrone con il contributo di Legambiente gestisce la Riserva fin dalla sua istituzione e dal 2000 è stata costituita la società So.Ge.Mo - Servizi Generali Morrone, con lo scopo di garantire la gestione ordinaria.

Le bellezze paesaggistiche della Riserva

Campi coltivati, fari di viti e boschi non questi imponenti caratterizzano le aree più prossime al centro abitato mentre, nelle zone più elevate, faggi colossali e faggi popolano la foresta attraversata dal torrente Fiume. In particolare riveste importanza il popolamento di Tasso (Taxus boeckii), che è oggetto di un intervento finanziato dall'Unione Europea (Il progetto LIFE "Conservazione della faggeta appenninica con Taxus edex") Alla comunità dei rilievi nasce la spettacolare cascata naturale di Zompo Lo Schioppo, di circa 60 metri di altezza, che è una delle rare sorgenti cascate intermitenti dell'Appennino. Questa montagna fanno assistere più volte nei secoli a terremoti devastanti, dai quali l'ultimo è stato quello del 18 gennaio del 1914 che ha determinato una morte epocale nei recinti abitativi e sociali della Val Roveto con lo spostamento degli abitati verso il fondovalle e dunque con il nuovo edificio nato accanto ai vecchi nuclei rovinati.

L'ecosistema della Riserva

Gli ecosistemi sono una rete di attività e strutture diffuse in un'area dotata di emergenza culturale e paesaggistica. Offrono, non solo ai visitatori ma anche ai residenti, servizi culturali, didattici, formativi, di progettualità, per diffondere la cultura ambientale. Con questa filosofia è stato allestito anche il museo della Riserva concepito come parco faunistico di grande interesse ecologico che si vuole attivare nel territorio di Morrone. I suoi modi di ospitare la Riserva, laboratori per "Imparando facendo". Ogni anno la Riserva prevede un ciclo calendarato di eventi, la primavera, attraverso il mese di maggio attraverso l'abbinamento l'associazione di una zona cartolina, l'attuale viene scelta con la foto della giungla nel luogo di Rindinone e il agosto si sono laboratori e spettacoli teatrali a



Mario Vercini, in costume e la cantata "Bionda" la protagonista della festa "Sapere e saperi del bosco" e in inverno si trovano al Bioparco di Morrone con l'apertura delle cartine del parco bosco.

Inoltre la Riserva propone, durante l'anno, interessanti weekend formativi. Le attività didattiche, come i giochi di scoperta e caccia, i modi di parlare nell'Ecomuseo di Morrone le attività di laboratorio proposte sono tante ed i percorsi tematici hanno invece durata per essere adattabili a tutte le esigenze. I laboratori invece effettuati ad approfondimento brevis che possono entrare a far parte del quotidiano, esportabili in altri contesti. La Riserva si avvale inoltre della collaborazione di educatori ambientali qualificati, i quali possiedono adeguata preparazione psico-pedagogica per comunicare con ragazzi e comprenderne richieste, curiosità, interessi. Nel corso degli ultimi anni anche grazie a programmi quali "Agenda 20" il rapporto di collaborazione con i docenti degli istituti del territorio si è consolidato: ne è nata la volontà di proporre una offerta formativa mirata. Le attività didattiche proposte sono organizzate in moduli tematici della durata di circa tre ore. Vengono svolte in genere all'aperto, in natura, nei luoghi più significativi per l'osservazione diretta e la sperimentazione sul campo. Il gruppo viene accolto nell'Ecomuseo dove si presentano il territorio e i suoi abitanti subito dopo si propongono attività didattiche e scelte tra i diversi laboratori ed escursioni nella riserva, tutti adattati ai diversi livelli di utenti, dalle scuole elementari alle scuole superiori. E' possibile approfittare gli appuntamenti anche con attività di più giorni. Il "paesaggio" attuale e i ritmi sono.



